



12. AZIONI DI SUPPORTO AL PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI



PROVINCIA DI ANCONA
7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -



12.1. Premessa

Il Piano Provinciale Gestione Rifiuti individua gli indirizzi generali e gli obiettivi da perseguire ed indica una configurazione di impianti e strutture volte all'ottimizzazione del sistema anche in coerenza con la specifica attribuzione di competenza dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 che pone in carico alle Province *“le scelte di organizzazione a livello locale”*.

Per raggiungere gli obiettivi, come in qualunque settore di programmazione, occorrono ovviamente adeguate risorse finanziarie; la Provincia di Ancona, sviluppando un indirizzo ormai costante in questi anni dovrà perciò continuare a destinare agli interventi di incentivazione della raccolta differenziata sia risorse proprie sia quelle attivabili attraverso canali di finanziamento regionali (L.R. 32/97), nazionali o comunitari.

Gli interventi del Piano devono essere attuati attraverso la sinergia delle risorse finanziarie degli Enti locali, dei Consorzi di Bacino e dei soggetti gestori dei servizi pubblici indicati all'articolo 22 della Legge 142/1990.

Tra gli obiettivi primari da perseguire al fine di raggiungere una corretta gestione del sistema di smaltimento dei rifiuti e per la realizzazione di impianti di smaltimento efficaci, vi sono quelli di:

- ridurre all'origine la produzione dei rifiuti;
- riutilizzare i rifiuti;
- potenziare la raccolta differenziata;
- organizzare la raccolta separata delle frazioni “secco” e “umido” dei RSU.

Il P.P.G.R. individua quindi sia azioni che direttamente possono essere promosse dalla Provincia sia quelle che vanno attuate dagli altri soggetti corresponsabili della corretta gestione dei rifiuti.



12.1.1. Osservatorio Provinciale sui Rifiuti;

Ai fini dell'acquisizione, validazione, analisi ed elaborazione dei dati sulla produzione, smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 10 c. 5 della legge 23 marzo 2001 n. 93 viene costituito all'interno dell'Area Tutela dell'Ambiente **l'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti**.

Compito dell'Osservatorio è in particolare quello di controllare lo stato di attuazione degli atti di pianificazione e degli Accordi di programma locali, di valutare i flussi di produzione dei rifiuti, recupero e smaltimento degli stessi, formulando nel contempo osservazioni e proposte per contribuire alla definizione di strategie comportamentali per la loro riduzione e per promuovere l'applicazione di tecnologie a minor impatto ambientale, per ricavare elementi di conoscenza a supporto della pianificazione e per attivare una sede di confronto e di comunicazione tra i soggetti interessati. L'Osservatorio, quindi, non riveste un ruolo meramente circoscritto di centro raccolta e sintesi delle informazioni, ma anche di sede propositiva e promozionale di comportamenti eco-compatibili nel territorio provinciale.

L'Osservatorio svolge inoltre le seguenti funzioni:

- collegamento informativo tra le amministrazioni locali e quelle centrali sulla produzione dei rifiuti;
- informazioni ai cittadini, alle Amministrazioni Comunali ed ai loro Consorzi, sui dati acquisiti;
- elaborazione proposte operative per favorire la crescita delle raccolta differenziate e del riciclo;
- predisposizione di ipotesi di accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e a garantire il collocamento dei materiali recuperabili;



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente

- Area Tutela dell'Ambiente -

- coordinamento dell'applicazione del metodo normalizzato della tariffa rifiuti ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. h), della L.R. 28/99;
- indagini su comparti produttivi significativi;
- valutazioni dei costi delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani;
- promozione di iniziative volte a favorire la semplificazione amministrativa;
- predisposizione dei rapporti annuali sulla produzione dei rifiuti e sull'efficienza della raccolta differenziata.



12.2. Azioni provinciali

La Provincia deve promuovere e attivare azioni dirette ed indirette quali:

- l'elaborazione di indirizzi tecnici ed organizzativi a supporto degli Enti Locali;
- incentivazione al riciclo;
- lo stanziamento di appositi finanziamenti per le finalità del P.P.G.R. (incentivazione economica);
- la promozione dell'attività di educazione e di informazione alla corretta gestione dei rifiuti;
- il sostegno a progetti di monitoraggio ambientale per valutare l'impatto degli impianti sull'ecosistema;
- la promozione della certificazione di qualità dei siti di smaltimento/recupero e delle materie/prodotti derivanti dal recupero;
- il sostegno ad iniziative, anche sperimentali, di trattamento dei rifiuti al fine del recupero o di un minor impatto ambientale per lo smaltimento.

12.2.1. Indirizzi tecnici ed organizzativi a supporto degli Enti Locali;

Fatte salve le specifiche disposizioni vigenti, la Giunta provinciale provvederà ad emanare d'intesa eventualmente con l'ARPAM, la Regione e l'Unione Province delle Marche indirizzi tecnici e sui problemi interpretativi ed applicativi che dovessero sorgere per consentire ai Comuni e loro Consorzi un'uniforme gestione amministrativa sul territorio.

La Provincia, anche eventualmente avvalendosi di Società specializzate, supporterà i Comuni e le Aziende interessate per una rapida definizione dell'iter procedimentale per la costituzione dei Consorzi di Bacino e delle eventuali strutture associative gestionali.



La Provincia, con il personale dei propri Uffici o tramite Società specializzate, attiverà uno sportello informativo con funzioni di supporto tecnico e di informazione per una corretta gestione dei rifiuti urbani, assimilati ed assimilabili rivolto agli EE.LL., ai cittadini ed alle Aziende del territorio.

12.2.2. Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi dei Comuni

Gli interventi di pianificazione urbanistica del territorio dovranno tener conto delle indicazioni del presente P.P.G.R. e dei suoi allegati, in particolare di quello relativo alla "idoneità" di aree ad ospitare impianti di smaltimento/recupero.

I Comuni dovranno perciò adeguare anche alcuni dei propri Regolamenti, in particolare quello per il servizio di raccolta dei rifiuti e quello urbanistico.

Mentre per il Regolamento del Servizio di Raccolta si rinvia allo "Schema-tipo" elaborato dalla Regione Marche, per quello urbanistico il P.P.G.R. detta indicazioni applicative coerenti sia con gli indirizzi di Piano sia con le disposizioni della L.R. 28 ottobre 1999, n. 28.

In particolare nei regolamenti comunali va introdotto l'obbligo, da parte del titolare di autorizzazioni e/o concessioni edilizie o del soggetto che si è avvalso della Dichiarazione di Inizio Lavori (D.I.A.), di dichiarare preventivamente le modalità di gestione dei rifiuti che andrà a produrre specificandone la prevista quantità e gli impianti di destinazione. Il Comune, al termine dei lavori, dovrà verificare la correttezza nella gestione dei rifiuti prodotti.



12.3. Incentivazione dell'uso di prodotti di riciclo

12.3.1. Criteri per la riduzione della produzione dei rifiuti

La produzione dei rifiuti solidi urbani deriva direttamente dal sistema economico e produttivo della società odierna ed è strettamente legato agli stili di vita personali.

E' però possibile adottare, sia a livello singolo che di comunità organizzata, alcuni atteggiamenti ecologicamente responsabili che concorrano alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti.

Dette iniziative si devono attuare attraverso varie azioni, anche di educazione ambientale, rivolte a tutti i livelli sia con l'utilizzo di strumenti tradizionali, come opuscoli e manifesti, sia con metodi diretti con cui l'utente viene coinvolto attivamente considerando i settori in cui si svolge l'attività degli stessi nel corso della giornata, soprattutto tenendo conto del fatto che, in base all'età, mentre per una parte si tratta di andare ad incidere su comportamenti già adottati da tempo e quindi difficili da modificare, per un'altra si tratta di impostare dei comportamenti futuri, importanti per la divulgazione e lo stimolo ad adottare atteggiamenti e comportamenti diversi anche in seno alle proprie attuali famiglie.

Si indicheranno di seguito alcuni criteri generali che attengono direttamente al livello comunale e di ATO che potrebbero concorrere ad una minore produzione.

12.3.1.1. Campagne informative, formative ed educative.

Lo strumento delle campagne informative, formative ed educative è particolarmente importante perché consente, se ben organizzato e strutturato, di raggiungere direttamente gli strati più sensibili della popolazione.



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente

- Area Tutela dell'Ambiente -

E' volto a migliorare il comportamento dei cittadini più che ad adottare una pura e semplice repressione di comportamenti scorretti e si attua anche mediante affissione di manifesti negli spazi murali delle pubbliche affissioni, negli esercizi pubblici e nelle scuole, anche con indicazione dell'esatta ubicazione dei centri di raccolta, visite dirette ai Centri di raccolta e ad impianti delle zone di interesse dei singoli cittadini.

Altro strumento particolarmente utile riguarda le azioni di gratificazione ai cittadini che si sono impegnati nella raccolta differenziata particolarmente utile come stimolo alla cittadinanza attraverso la creazione di modelli positivi.

Le campagne informative sono finalizzate prevalentemente ad informare la cittadinanza e gli amministratori dei problemi da affrontare e dei risultati raggiunti. Si tratta di campagne che dovrebbero avere la caratteristica della continuità e della chiarezza sugli obiettivi da raggiungere, sui mezzi impiegati, sulle risorse utilizzate e sui risultati raggiunti.

Particolarmente utili risultano campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte a produttori, commercianti ed artigiani, mediante lettere, volantini ed altro, pubblicazioni sui notiziari di settore, allo scopo di fornire informazioni sui sistemi di raccolta delle tipologie di rifiuto di interesse dei singoli settori all'interno del territorio regionale e di incentivare comportamenti di categoria che promuovano la riduzione dei rifiuti in genere, con particolare riguardo a quelli da imballaggio, mediante promozioni del vuoto a rendere, di oggetti utili e funzionali alla raccolta differenziata e pubblicizzazione del circuito commerciale-distributivo di sacchetti biodegradabili a fronte di prezzi competitivi.

Le campagne formative ed educative sono indirizzate prevalentemente alle scuole elementari e medie. Si tratta di campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione scolastica realizzate continuativamente nel corso degli anni, al fine di coinvolgere e responsabilizzare insegnanti ed alunni sulle tematiche del recupero dei rifiuti, nel momento in cui viene attuata la formazione, con un'educazione a produrre meno rifiuti e ad adottare corretti comportamenti all'atto del conferimento dei rifiuti e dei materiali oggetto della raccolta differenziata.



Quanto sopra potrà essere attuato mediante concorsi, promozioni e materiali creati per attivare questo dialogo ed anche mediante seminari agli insegnanti, visite guidate agli impianti più significativi ed ai Centri di raccolta per consentire al mondo della scuola di compiere esperienze dirette sulle modalità di gestione dei rifiuti e di innescare stimoli di comportamento attivo sulla prevenzione e sulla riduzione dei rifiuti, quali, ad esempio:

- l'acquisto di prodotti durevoli facilmente riparabili, con il minimo di imballaggio necessario e con un tipo di imballaggio riutilizzabile;
- campagne di promozione per il recupero nei Centri di raccolta di oli usati minerali e vegetali, batterie al piombo ed altri rifiuti pericolosi;
- sensibilizzazione sul non abbandono selvaggio di rifiuti attorno alle campane, specie di rifiuti ingombranti pericolosi.

In ogni caso risulta particolarmente importante curare azioni di coordinamento delle varie campagne (solitamente condotte da più soggetti in tempi diversi) al fine di evitare la sovrapposizione di messaggi o, peggio, la contraddittorietà dei messaggi stessi.

12.3.1.2. Incentivazione del compostaggio domestico.

Mediante iniziative che spieghino, divulgino, incentivino l'adesione dei cittadini, specie nelle zone di periferia, alla pratica del compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio, mediante suggerimenti, regole, tabelle e fotografie a fronte anche dell'applicazione di vantaggi tariffari attuabili anche mediante il ricorso all'autocertificazione.

12.3.1.3. Utilizzazione del compost



La Provincia entro sei mesi dall'approvazione del P.P.G.R. elaborerà una proposta da inoltrare alla Regione sui requisiti qualitativi nonché sui i criteri di utilizzazione del compost prodotto negli impianti di trattamento della frazione organica raccolta in modo differenziato per favorirne l'uso sui suoli agricoli.

Successivamente dovranno essere definite Intese con le Associazioni di Categoria Agricole per l'utilizzo agronomico del prodotto.

Sulla base di specifici progetti di Comuni associati per Area di raccolta, la Provincia assegnerà contributi per l'acquisto di composte domestiche.

12.3.1.4. Riduzione nella produzione dei rifiuti negli uffici

La Provincia incentiverà l'uso di carta riciclata, anche con apposite campagne promozionali di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Gli uffici della Provincia e dei Comuni e degli altri Enti Pubblici che aderiranno volontariamente, copriranno il fabbisogno annuale di carta con una quota di carta riciclata, in una percentuale di almeno il 40% del fabbisogno stesso.

La Provincia dovrà definire uno specifico progetto per favorire l'adesione degli Enti Pubblici anche mediante attività di sperimentazione, adozione, diffusione ed incentivazione nelle attività degli uffici di attrezzature e metodologie che riducano la produzione dei rifiuti e privilegino l'utilizzo di materiali riutilizzabili e l'impiego di materiali e prodotti derivanti dal riciclo.

Rientrano in tali iniziative:

- l'uso di carta riciclata anche per cartelline, carte da lettere, buste, block notes, volantini e depliant , rotolini da calcolatrice;
- fotocopiatrici che fotocopino su entrambi i lati del foglio;
- l'uso di toner e di inchiostro ricaricabili;
- penne e batterie ricaricabili.



12.3.1.5. Incentivi alle imprese per la minore produzione e/o pericolosità di rifiuti

La Provincia deve prevedere incentivi alle diverse categorie economiche e sociali, al fine di promuovere ed incentivare la prevenzione e la riduzione dei rifiuti (e fra essi quelli pericolosi) correlati ad un effettivo comportamento attivo dimostrato in modo oggettivo, in particolare vanno incentivate le innovazioni tecnologiche delle P.M.I..

12.3.1.6. Promozione ed incentivazione del non utilizzo di stoviglie monouso.

Tale iniziativa può essere attuata in particolare nelle mense e nelle feste pubbliche o aperte al pubblico, compresi i convegni, le manifestazioni fieristiche od altre iniziative analoghe che coinvolgano un rilevante numero di persone una volta valutata la possibilità di garantire comunque l'igiene necessaria.

Per la realizzazione di dette iniziative è opportuno promuovere accordi fra le Province, i Comuni e le Associazioni di categoria dei produttori dei rifiuti, le Associazioni ambientaliste, quelle di volontariato e dei consumatori, le Istituzioni scolastiche e gli Operatori economici del settore sulla base, che dovranno contenere l'impegno a realizzare le suddette iniziative, in considerazione del tipo di interesse rappresentato dai soggetti in questione e delle finalità di detto accordo.

Per quanto detto l'accordo dovrà contenere l'indicazione precisa di dette finalità e non solo generici impegni e potrà essere sottoscritto dagli Enti pubblici solamente a seguito della verifica dell'effettiva realizzabilità di detta iniziativa nel territorio in questione.



12.4. Incentivazioni economiche

12.4.1. Agevolazioni

I Comuni dovranno introdurre meccanismi di incentivazione economica tali da favorire il conferimento differenziato e selettivo.

A titolo indicativo, tali interventi possono consistere:

- a) nella riduzione della tassa rifiuti in relazione al raggiungimento di obiettivi minimi di recupero; tale meccanismo può valere sia in termini generali, sia nei confronti di categorie specifiche di produttori
- b) nell'introduzione di un sistema di pesata dei rifiuti conferiti dal singolo utente in raccolta differenziata o selettiva (stradale o presso i Centriambiente) al fine della determinazione di un "bonus" di detrazione dalla tassa o tariffa rifiuti.

12.4.2. Contributi per la raccolta

I Comuni affidatari del Servizio potranno prevedere a carico dei soggetti gestori, alla luce dei minori costi di smaltimento effettivamente realizzati dalle raccolte differenziate, l'erogazione di contributi specifici a sostegno di Associazioni del volontariato che svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti assimilati destinati al recupero, riutilizzo e riciclo, canalizzati verso il Servizio Pubblico.

12.4.3. Finanziamento di impianti ed attrezzature

La Provincia, con specifici provvedimenti, concorrerà al finanziamento degli impianti previsti dal Piano mediante i fondi assegnati dalla Regione Marche ai sensi della L.R.



PROVINCIA DI ANCONA
7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -

32/97, della L.R. 15/97 (tributo in discarica), con la ricerca di canali di finanziamento agevolato nonché con propri stanziamenti determinati in sede di programmazione del Bilancio annuale di previsione.

In particolare la Provincia destinerà il 10% derivante dalla propria quota parte del tributo per lo smaltimento in discarica (Ris. 1105 del Bilancio di Previsione) le proprie risorse per:

- contributi per l'acquisto di campane, composte, presse, trituratori e strumenti di adeguamento volumetrico in genere nonché per i mezzi mobili attrezzati per la raccolta differenziata.
- contributi per la realizzazione dei centri di raccolta, di selezione, di recupero e di smaltimento di RSU;
- contributi per incentivare il compostaggio domestico;
- promozione di campagne di educazione ed informazione alla raccolta differenziata, stampe e prodotti mediatici in materia di rifiuti;
- corsi di aggiornamento per il proprio personale;
- seminari di approfondimento per amministratori ed operatori pubblici e privati.

In deroga al limite previsto dal vigente Regolamento Consiliare per l'assegnazione di contributi nel settore dell'ecologia, approvato con deliberazione C.P.n. 224 del 26/11/1998, i contributi assegnati per perseguire gli obiettivi del P.P.G.R. potranno essere fino al 75% della spesa ma tali comunque che, per lo specifico progetto/iniziativa, pur cumulati ad altri eventuali contributi ricevuti dal beneficiario, le entrate complessive di quest'ultimo siano al massimo pari alle uscite.



12.5. Informazione ed educazione ambientale

La Provincia, in coerenza con gli obiettivi del Piano, promuoverà sistematici interventi di informazione ed educazione ambientale.

Tali interventi saranno rivolti nei confronti:

- dei cittadini in genere, stimolandone l'adesione alle varie iniziative con la chiara indicazione degli obiettivi e l'informazione sui risultati;
- delle categorie economiche, relativamente a campagne mirate per determinate frazioni (es. artigiani, commercianti etc);
- della scuola, sia per quanto riguarda gli alunni, nelle diverse fasce scolari, sia per quanto riguarda la formazione degli insegnanti prevedendo anche l'assegnazione di strumenti multimediali per il pieno coinvolgimento delle Scuole.

In particolare le iniziative verso le Scuole dovranno essere attivate preferenzialmente d'intesa con il Provveditorato agli Studi e/o le Direzioni Scolastiche per il più ampio coinvolgimento possibile degli Istituti e dei docenti.

Per quanto riguarda le tipologie dei messaggi e gli strumenti utilizzabili, a titolo esemplificativo, si indicano:

- Istituzione di numeri verdi per cittadini e aziende che abbiano necessità di informazioni sul recupero e sullo smaltimento dei rifiuti;
- attività informativa su Televideo, sito Internet, riviste del settore, stampa locale ed altri canali di informazione;
- realizzazione di opuscoli informativi diversificati per categorie (es. istruzioni per utenza domestica e per particolari categorie di produttori di rifiuti recuperabili);
- bando pubblico per assegnazione di contributi ad aziende della provincia che intervengono sul ciclo produttivo per ridurre le quantità di rifiuti. Tale iniziativa costituisce tra l'altro uno stimolo per introdurre procedure di ecoaudit aziendale, in linea con gli orientamenti comunitari del settore.



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente

- Area Tutela dell'Ambiente -

- realizzazione di forme di promozione anche mediante iniziative a carattere ludico di emulazione (es. concorso tra Comuni o tra scuole con premi in palio in rapporto alle quantità recuperate per una determinata frazione).



12.6. Audit ambientali

Le attività di gestione dei rifiuti, in particolare gli impianti di trattamento e smaltimento, comportano un impatto ambientale spesso percepito negativamente dall'opinione pubblica, con la conseguente difficile accettazione da parte delle comunità locali di nuovi impianti.

Un passo verso la trasparenza delle attività inerenti ai rifiuti nei confronti dei cittadini può sicuramente essere rappresentato dall'adozione volontaria, da parte delle aziende del settore, a sistemi di gestione ambientale quali il regolamento europeo EMAS o la norma ISO 1400. Il regolamento EMAS è lo strumento ufficiale dell'Unione Europea in materia di certificazione ambientale; le norme tecniche internazionali ISO, sviluppate all'interno del sistema delle imprese, hanno rilevanza e autorevolezza riconosciuta in tutti i Paesi del "mercato globale".

E' stato confermato infatti dall'esperienza internazionale che l'adozione di un sistema di gestione ambientale consente:

- risparmi energetici;
- ottimizzazione dei flussi dei materiali;
- aumento della competitività e delle prestazioni economiche dell'azienda;
- trasparenza nei rapporti con gli organi di controllo e con la popolazione in generale.

Sulla scorta di tali considerazioni la Provincia di Ancona si farà promotrice di iniziative dirette alla concessione di benefici di natura amministrativa, legislativa, finanziaria e fiscale, alle aziende che aderiscono volontariamente ai sistemi di gestione ambientale riconosciuti a livello internazionale sopracitati.

In particolare, per quanto di competenza, la Provincia provvederà incentivi alle aziende:

- riducendo gli importi delle garanzie finanziarie da prestare per le attività di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali;
- concedendo finanziamenti ai sensi della vigente legislazione.



12.7. Attività sperimentali

La Provincia contribuirà al finanziamento di attività volte alla sperimentazione di metodologie innovative di raccolta e trattamento differenziato dei rifiuti proposte dai Consorzi di Bacino. Tra queste si prevede la realizzazione di:

12.7.1. Raccolta mediante caditoie in edifici condominiali

Una forma alternativa a quella tradizionale per la raccolta multimateriale della frazione "secca", particolarmente interessante in considerazione della situazione viaria dei centri cittadini della provincia, è la realizzazione, nei nuovi edifici o nel corso della ristrutturazione di quelli esistenti, di speciali caditoie che afferiscono in contenitori chiusi.

Tale sistema recupera l'esperienza delle vecchie condotte di evacuazione per i rifiuti tal quali in uso alcuni decenni or sono ed ora dismesse per motivi di igiene.

La loro riproposizione per la raccolta di materiali puliti come quelli che compongono il "secco riciclabile" (ad eccezione del vetro, per ovvi motivi) può rappresentare una valida alternativa al contenitore stradale.

L'obiettivo della sperimentazione è rivolto alla valutazione degli effetti sul sistema della raccolta, un compromesso tra il porta a porta ed il sistema tradizionale, nonché la verifica degli effettivi vantaggi in termini di "purezza" delle frazioni conferite.



12.7.2. Introduzione di "composter" familiari

Specificamente indicati per le aree residenziali con abitazioni unifamiliari con giardino, questi apparati sono diffusi soprattutto in alcuni Paesi europei (Germania, Austria, Svizzera) e nel Sud Tirolo.

Le esperienze in corso già in diversi Comuni fra cui Jesi, Santa Maria Nuova, Monteroberto, Loreto hanno dimostrato la necessità di un'attenta informazione dei cittadini sulle modalità di impiego dei composte e, soprattutto, una loro convinta adesione.

Una sperimentazione su scala significativa potrebbe confermare la validità di questa metodologia e consentirne l'estensione sostenuta da contributi pubblici.



PROVINCIA DI ANCONA
7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -
